

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 160

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

L O N G O

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE (DIFFAMAZIONE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(PICCIONI)

Annunziata il 18 febbraio 1950

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 16 febbraio 1950.

Il deputato onorevole Longo Luigi è stato denunciato dal sacerdote Ferroni Vito per il delitto di diffamazione (articolo 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale) di competenza del Tribunale di Ferrara.

Poiché occorre, a norma dell'articolo 68, comma secondo, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto onorevole Consesso, trasmetto la richiesta del Procuratore della Repubblica con gli atti del procedimento (fascicolo n. 956.49 del Procuratore della Repubblica in Ferrara).

*Il Ministro
PICCIONI.*

*Alla Camera dei Deputati
Roma*

Ferrara, 22 novembre 1949.

In data 29 marzo 1949 il sacerdote Ferroni don Vito presentava querela per diffamazione a carico dell'onorevole Luigi Longo per il seguente fatto: il giorno 27 febbraio 1949, l'ono-

revole Luigi Longo, parlando nella pubblica piazza di Massafiscaglia, in un comizio elettorale, aveva riferito che il parroco di quel paese, approfittando dell'incarico commessogli dall'autorità scolastica di impartire l'insegnamento religioso agli alunni delle scuole comunali, avrebbe dato alle bimbe della terza classe elementare il compito di scrivere sul quaderno i nomi di Togliatti e De Gasperi e quindi di indicare con una crocetta a quale dei due esse avrebbero dato il voto. Eseguito il compito, le bambine che avevano votato per Togliatti avrebbero riportato 5 e quelle che avevano votato per De Gasperi avrebbero avuto 10 e una caramella.

Ricevendo la caramella, una bambina avrebbe esclamato: « Invece di darci una caramella sarebbe meglio che dessero lavoro al babbo e alla mamma che sono disoccupati ».

L'oratore avrebbe riferito il fatto agitando un pezzettino di carta che teneva in mano e dicendo distintamente: « il vostro prete » « il parroco ».

Protestava il parroco don Ferroni per le accuse mossegli dall'oratore con lettera aperta pubblicata sull'*Avvenire d'Italia* del 3 marzo ultimo scorso.

Rispondeva a don Ferroni su *La Nuova scintilla* del 5 marzo Giovanni Guerzoni.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ispettore della federazione ferrarese del Partito comunista italiano, il quale affermava di avere personalmente fornito all'oratore la notizia e i particolari del fatto, dopo di avere assunte scrupolose informazioni. Il Guerzoni insisteva, nel suo articolo, sulla verità del fatto riferito dall'onorevole Longo, attribuendolo però al sacerdote don Gino Fiorini anziché al parroco don Ferroni.

Aggiungeva inoltre, e ciò in contrasto con quel che si legge nella querela di don Ferroni e nelle deposizioni dei testi Cazzanti Giovanna e Bonafini Andreano, che l'onorevole Luigi Longo non aveva fatto espresso riferimento al parroco di Massafiscaglia, ma aveva detto invece testualmente: « mi viene rife-

rito, se è vero, che un prete, nelle lezioni di religione, ecc. ».

Anche il sacerdote don Fiorini in data 30 maggio ha presentato querela contro il Guerzoni, querela che, per evidenti ragioni di connessione, è stata riunita a quella presentata contro l'onorevole Longo.

I due querelanti concedono ampia facoltà di prova.

Per i fatti suesposti, ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, si chiede l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Luigi Longo.

Il Procuratore della Repubblica
D'ONOFRIO.